

IERI IL LEADER LIBICO IN VISITA UFFICIALE, POLITICA ED ECONOMICA, IN AUSTRIA

Gheddafi a Vienna: «Apprezzo molto la politica distensiva di Kreisky»

Il colonnello è sbarcato dall'aereo in uniforme tenendo per mano il figlio, seguito dalla moglie e dai numerosi funzionari del seguito - Imponenti misure di sicurezza - Tempesta di critiche dei giornali per l'invito - Non incontrerà il presidente della Repubblica, ufficialmente perché ammalato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Già da due ore un elicottero dei servizi di sicurezza volteggiava a bassa quota sull'aeroporto di Vienna, ermeticamente circondato dagli agenti dell'antiterrorismo, quando il Boeing 707 di Gheddafi è atterrato ieri poco dopo le 15 e il capo della rivoluzione libica ha messo così piede, per la prima volta in forma ufficiale, nell'Europa Occidentale attraverso la porta che gli ha aperto il cancelliere Kreisky.

Gheddafi è comparso in uniforme di ufficiale in cima alla scaletta, con la moglie e tenendo per mano il figlio. Egli è sbarcato sorridente e visibilmente soddisfatto, mentre i funzionari libici che scendevano dietro di lui gridavano moti rivoluzionari agitando in aria il pugno chiuso. Anche Kreisky era andato all'aeroporto con la moglie oltre che con i ministri degli Esteri, dell'Interno e del Commercio. La cerimonia di benvenuto è stata rapida e si è risolta in uno scambio di strette di mano. Non ci sono state dichiarazioni. Prima di salire sull'auto blindata Gheddafi si è soffermato qualche minuto per salutare i quaranta connazionali della colonia libica di Vienna,

andati a salutarlo anch'essi con grida rivoluzionarie.

Alla cancelleria, il primo colloquio di Kreisky con Gheddafi è cominciato poco dopo le 17. L'automobile del capo libico era giunta alla cancelleria preceduta da un reparto di poliziotti armati in motocicletta, mentre l'edificio era circondato — un fatto senza precedenti nella storia delle visite di capi stranieri — dagli agenti armati, con l'uniforme nera dell'antiterrorismo. Quando la vettura del capo libico è entrata nel cortile interno della cancelleria nessuno l'ha praticamente vista: un grappolo di agenti in borghese la copriva letteralmente dando agli astanti l'impressione di assistere a un carosello di persone volanti.

Le conversazioni di Kreisky con Gheddafi sono dedicate a due temi, quello economico-commerciale e quello prettamente politico, riguardante la situazione nel Medio Oriente. Kreisky vuole ripulire la sua immagine di mediatore nel conflitto arabo-israeliano e si ripromette di indurre Gheddafi a moderare il suo atteggiamento: dopo l'abbraccio di Kreisky con Arafat, alcuni anni or sono, la cordiale stretta di mano con Gheddafi dovrebbe dare adesso una patente di cre-

dibilità anche al protagonista libico della crisi mediorientale.

Alla fine del colloquio di ieri, protrattosi per oltre due ore, il cancelliere austriaco ha dichiarato ai giornalisti di avere analizzato col capo libico la situazione politica internazio-

L'agenzia libica: USA e Israele preparano un attacco alla Libia entro due settimane

BEIRUT (AGI/AP) — Secondo l'agenzia di stampa libica JANA un cittadino americano che ha dichiarato di essere un agente della CIA avrebbe informato il colonnello Gheddafi che Israele e Stati Uniti progetterebbero di attaccare il Libano meridionale e la Libia entro due settimane.

L'informatore avrebbe aggiunto che l'attacco aereo statunitense contro la Libia sarebbe realizzato sotto false insegne dell'aviazione di Tel Aviv e sarebbe successo all'intervento israeliano nel Libano meridionale.

nale. «E' stato un colloquio tranquillo, costruttivo e, posso aggiungere, amichevole». Gheddafi ha definito a sua volta l'incontro «molto soddisfacente» e ha detto di «apprezzare la politica distensiva del cancelliere Kreisky»: su molti punti, ha concluso il capo libico, «si è registrata una posizione comune».

La visita di Gheddafi a Vienna ha provocato una tempesta di critiche: la grande maggioranza dei giornali austriaci ha attaccato ieri il cancelliere affermando che con l'invito al capo libico egli ha compromesso la reputazione internazionale dell'Austria. Raramente Kreisky si è visto come adesso al centro di un attacco così duro della stampa nazionale. In sua difesa è intervenuto il

giornale ufficiale del partito socialista, che ha brutalmente accusato gli altri quotidiani di essere caduti nella trappola «della propaganda razzista-americana». La polemica della stampa ha accentuato le molte ombre che innegabilmente oscurano questo vertice austro-libico e che alimentano l'interrogativo circa la sua opportunità politica e la sua utilità economica. Le risposte sono contrastanti, ma in prevalenza negative e ciò conferme-



VIENNA — Gheddafi applaude rispondendo al saluto di un gruppo di arabi subito dopo l'arrivo. Gli è accanto il cancelliere Kreisky (Telefoto AP)

rebbe l'impressione che il viaggio a Vienna di Gheddafi sarebbe stato concordato su iniziativa personale di Kreisky, all'insaputa anche del funzionario del ministero degli Esteri.

A molti osservatori è risultata singolare la circostanza che il ministro degli Esteri Pahr sia rimasto fuori dal colloquio con i libici. Già stamane, infatti, il ministro è partito per Madrid, da dove poi proseguirà per Washington. Ma non basta. Quando Gheddafi aveva espresso il desiderio di visitare anche Salisburgo, il governo regionale salisburghese aveva manifestato molte reticenze. La visita si farà ugualmente, ma il pranzo ufficiale che sarà

offerto nello storico castello di Klessheim sarà disertato dal capo del governo regionale Haslauer, il quale ha fatto sapere di aver già preso in precedenza l'impegno di partecipare a una cena tra amici in onore dell'ex borgomastro di un piccolo villaggio del Salisburghese.

Diversamente commentato è stato anche il fatto che il programma ufficiale non prevede una visita di cortesia di Gheddafi al presidente della Repubblica austriaca, che a causa di un attacco influenzale si trova in ospedale, da dove, si assicura, sbriga però senza limitazioni gli affari dello Stato.

Ettore Petta